292

Anno XIII N. 291 — Udine, Mercoledì 24 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta

Prezzo d'associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

NATALE

E chi crede e chi non crede celebra in questi giorni le belle feste del Natale. E' differente lo spirito che anima i cuori del credente e dell'ateo, ma il Natale si solennizza dall'uno e dall'altro, nè può essere altrimenti. E' un bisogno dell'umana natura. Questa, all'apparire al mondo del Verbo eterno fatto Uomo per essa, fu scossa dal letargo di morte in cui era caduta per il fallo primo; si ridestò al suono delle arpe angeliche che su Betlem echeggiarono *nella gran notte, rivisse al* canto degli angeli che annunciavano « gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà. »

La nuova stella apparsa sull'orizzonte, nunzia agli uomini della nascita del promesso dell'aspettato Messia, fu lume che ci permise di penetrare col nostro sguardo fin nelle più secrete regioni del Cielo; fu lume che ci fece conoscere Iddio, quale nostro Padre, amico, fratello, redentore; fu lume che ci fece riconoscere tutti fratelli, ricchi e poveri, imperanti ed imperati, padroni o servi tutti abbiamo uguali diritti alla eredità celeste, eguali doveri verso Iddio che volle donarci quei diritti, che prese l'umana carne per riconfermarceli, perchè ci fosse facile il conseguirli.

Il grande mistero, che si fece palese nella grotta di Betlem, a mezzo dei pastori e dei re magi fu conosciuto dovunque, rallegrò allora il mondo e così che quella santa letizia nè per passare di secoli, nè per sopra venire di errori, può *essere tolta. L'opera del Messia* è imperitura, lo vogliano o no, sempre e dovunque in tutti si fece e si farà sentire; è per questo che fin l'animo dell'incredulo partecipa oggi all'universale letizia.

Godiamo splendidamente in queste sante feste. Splendidamente, cioè tributando a *Dio riconoscenti la miglior parte di noi,* i nostri cuori, rianimando il nostro amore la nostra riverenza alla cattolica chiesa fondata da quel Dio che per noi si compiacque di assumere la stessa nostra natura, e nacque povero bambinello nel presepio di Betlem; godiamo splendidamente di tanto onore, *fattoci dal nostro fratello* divino, soccorrendo i poveri nostri fratelli in tutti i loro bisogni.

Così celebreremo a modo le sante feste.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, *22 dicembre 1890.*

Dopo due anni di astensione l'*Unione Romana* ci condusse alle urne amministrative. Il fatto non è senza importanza, anzi è tale che fa presagire come nel Comune di Roma dovano essere smesse quindi innanzi quelle teorie che ci portarono a quasi totale rovina.

Il numero degli elettori fu tuttavia scarso, e dobbiamo con rammarico segnare che la pigrizia, per non dir peggio, tenne a casa un grosso contingente dei nostri. I mali umori di partito, le vendette private, i dispetti a chi qui comanda, allontanarono pure un numero maggiore di elettori che non sono dalla nostra. Imaginate che su 45590 inscritti, votarono soltanto 16890.

Ad ogni modo la lista dell'*Unione Romana* vinse e con onore i suoi candidati figurano nella maggioranza. Dobbiamo essere lieti dell'esito di queste elezioni. E' certo che nel Comune avremmo venticinque voci unissone, contro cinquantacinque, le quali cantano su tutti i toni e rappresentano i diversi colori.

Se l'*Unione Romana* avesse proposto un maggior numero di candidati, avrebbe vinto lo stesso. Però non credo che moltiplicata la gente, sarebbe stata moltiplicata la letizia. Pochi e sicuri ad ogni prova, fu il programma dell'*Unione*, e fu *programma inspirato* a giusto concetto del dovere, ed anche voluto dall'esperienza. Tanta gente buona in famiglia, buona in chiesa, ma debole al circolo, al teatro, al caffè, sarà sempre vigliacca in qualsiasi parlamento. Tal gente è da lasciarla a casa per non vederla sfigurare, per non esporla a cadere.

Io spero che l'esperienza insegni, come a noi qui in Roma, così in qualche altro centro rispettabile della nostra penisola. Che vale in fatti aver la vittoria ed entrare in Consiglio con tutti gli eletti della maggioranza, se fra questi poi ci sono o i Giuda o gli Iscariotti od i Pilati che tendono solo a soddisfare le loro passioni?

Se fra i molti chiamati, pochi sono gli eletti, scegliamo sempre i pochi e lasciamo stare i molti. D'una stramberia usare altrimenti. La nostra politica non abbisogna *di numero, ma di coscienza. E più impone* una coscienza retta che cento storti giudizii.

Sopratutto io credo che ci tocchi oggi *di tener alto* il prestigio del nome. Bisogna che il popolo si abitui a vedere in noi cattolici le coscienze rette, i giudizii sani, i voleri conformi ai doveri, e all'utile ancora delle classi, che fin qua, da uomini senza Dio e senza fede, furono manomesse, impoverite, tradite.

Oggi bisogna che il cattolico faccia risplendere come l'*azione sua* è corrispondente alla sua fede. E questo sarà il principio della vittoria. Verrà il domani in cui le masse faranno il confronto fra un passato ed un presente. Sapranno allora scegliere fra chi le blandì e le tradì e coloro che seppero tener fermi i vecchi principii. In questo domani avremo il compimento della vittoria nostra, *ma non* bisogna illuderci, bisogna lavorare, e tanto più alacremente quanto minore è il numero di chi ha il coraggio di sostenere una lotta che comparisce impari alle forze di pochi. Ci vuole fede, animo ed azione. Con noi, coi pochi sta una potenza invincibile, sta la forza di Dio, e, presto o tardi, guai a chi la tocca.

F.

IL PAPATO

L'ultima cronaca del *Correspondant* rende questo magnifico omaggio al Papato ed a Leone XIII:

« Di fronte a questa Italia ufficiale, sì poco sicura di se anche framezzo ai suoi trionfi d'apparenza, il Papa si mantenne rappresentante di un tempo che dura e sopravvive a queste fluttuazioni.

Per quanto facciano e per quanto dicano i Parlamenti, la questione pontificia resta all'ordine del giorno della coscienza umana; qualunque sia il principio monarchico o repubblicano, che in un tempo più o meno lontano, prevarrà definitivamente la Chiesa perdurerà e con essa il Papato, il cui sublime ministero non può esercitarsi senza una indipendenza che comprende in sè il principio della sovranità.

Le stesse crisi che il mondo attraverserà gli faranno sempre più sentire il bisogno di un potere mediatore e moderatore...

Se stretta dai nemici, la Repubblica francese non si arresterà nella sua guerra sacrilega alla Chiesa il suo maggior delitto sarà di aver disconosciuto il beneficio che la Provvidenza aveva accordato al mondo ed a noi, in particolare, coll'innalzare al trono Pontificio Leone XIII.

Il genio di questo Sommo Pontefice, Padre comune e uomo di Stato, è veramente fatto per pacificare gli animi e le nazioni. »

IL CARDINALE MASSAIA

Vittorio Emanuele II e Napoleone III

E' venuto alla luce, non ha molto, l'ottavo volume della grande opera di quell'uomo straordinario che fu il Cardinale Massaia, Cappuccino, sotto il titolo: *I miei trentacinque anni di missione nell'Alta Etiopia.*

La narrazione comprende la venuta del Massaia in Europa nell'aprile del 1864 il ritorno in Africa per dover tornare a Roma e in Francia nel 1867 e quindi ripigliare la via dell'Africa per giungere allo Scioa ed alla Corte di Menelik.

Nel capo secondo (intitolato: *Religione e politica*) di questo volume, il Massaia narra le grandi feste celebrate nel 1864 a N. S. della Guardia presso Marsiglia alle quali intervenne, e poi la gita fatta per consiglio del Papa, ad Asti ed al paese nativo di Piovà. Di qui partì per Torino. Ed ecco ciò che a questo riguardo il Massaia *scrive:*

« Ho già detto nel primo volume di queste memorie che quando il Signore per voce dei Superiori chiamommi all'apostolato fra i barbari, mi trovava a Torino Lettore e Definitore di quella provincia religiosa cappuccina.

« E ritornandovi dopo circa diciannove anni benchè tanti amici e conoscenti fossero già passati all'eterna vita tuttavia molti ancora viveano ed aspettavanmi con amorosa ansietà. Ricevuto alla stazione de' miei confratelli, fra cui l'antico mio discepolo P. David da Pinerolo, dal Canonico Ortalda, cotanto benemerito delle Missioni, e da altri ecclesiastici o secolari, presi alloggio in casa della Pia Contessa del Piazzo. Prima di far parte della famiglia religiosa di Torino, io aveva dimorato più di otto anni come Lettore di Filosofia e di Teologia nel nostro Convento di Testona, in quel di Moncalieri; e Casa Savoia passando una buona parte dell'anno in quel castello reale io aveva avuto occasione di stringere amicizia con parecchie persone della Corte e di trattare confidenzialmente con i due Principi Vittorio Emanuele e Ferdinando. Giunto a Torino, Vittorio Emanuele era Re di quasi tutta l'Italia ed il piccolo, ma florido e pacifico Piemonte, fattosi rifugio di tutti gli innovatori politici della penisola, era divenuto centro, donde partivano le operazioni dei nuovi mestoni.

« Trovai che la politica abbandonati i savi e severi principi, che avevano reso forte e rispettata la monarchia si era data ciecamente a seguire le pazze aspirazioni degli innovatori interni ed esteri; e dopo aver tutto trasformato erasi volta

59 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

La partenza di Fabiano era senza dubbio provvidenziale, ma Gilberta, ch'essa era riuscita a vedere alla sfuggita, e mai sola, avrebbe l'energia necessaria a tener testa a sua madre?

Obbligata a sorvegliare lo stesso Oliviero che veniva meno d'ammirazione e di riconoscenza pel suo salvatore, la baronessa d'Evris, quantunque sovranamente organizzata *per l'intrigo, era* ballottata da questo correnti diverse, e non osava appigliarsi ad alcun piano, quando due ore dopo la partenza di Fabiano, suo fratello le annunziò che aveva veduto la signora Bertrand, e che erano convenuti per l'indomani onde stabilire le clausole del contratto.

Soddisfattissima di questo scioglimento, Fernanda ebbe tuttavia un primo movimento di collera.

— Questa serva arricchita e ignorante non ha nemmeno *domandato di vedermi?* Essa mi pagherà la sua insolenza, quando noi avremo sua figlia!..

Oliviero osservava con molta attenzione sua sorella.

— E così — le domandò — questo passo non ti dice niente, non t'inquieta, sorella mia? Non trovi tu strano... che mi si getti la ragazza in testa, dopo avermi fatto languire, come un cervo assetato? Sai tu, Fernanda che la buona donna — la chiama buona per cortesia, la credo anzi molto cattiva — mia suocera, finalmente, deve essere rovinata? E lo immagini tu il terzo atto della commedia? Il giorno dopo le nozze, quando si tratterà d'andare a far la *spesa*, la cuoca che corre dal *signore*: — Non ho denaro! Andate dalla signora; e la signora, alla sua volta: Andate dal signore! — Io non ho! tu non hai! noi non abbiamo! — *Perfida sposa! Marito* ingannatore! — Oh! mia cara sorellina, ti scongiuro a riflettere per noi due a questo deplorevole risultato. Gilberta è graziosa, ma l'amore nelle capanne, no, proprio no !..

Fernanda rifletteva, coi gomiti sulle ginocchia e la mano sotto il mento.

— E' *impossibile*, — sclamò, — impossibile! La fortuna è solida; conosco la proprietà, i forni, le miniere.

— E le ipoteche! gl'imprestiti! e che so io! Ti ripeto ciò che si dice a Parigi e in provincia, *fra* la mano e l'orecchio, che la tua signora, che tua signora Bertrand si rovina.

— Chiacchiere di gelosi! Certo che la ribellione e la disorzione degli operai sono incidenti disgraziati, ma non possono assumere le proporzioni di un disastro, e noi ci faremo un merito di non tenerne calcolo.

— Vedi, — soggiunse il giovane con accento convinto, — avreste dovuto lasciarmi sposare la figlia del vecchio Levi. Il buon uomo ha pagato tre volte i miei debiti con questa speranza; è estremamente orgoglioso e maneggia i denari con la pala.

— Un usuraio foderato di un ebreo! Non te ne vergogni, Oliviero?

— Proprio no! La piccola Rebecca non è brutta. Un bel tipo d'ebrea. Si viaggia per qualche anno, il tempo necessario perchè i vecchi parenti spariscano e perchè la piccola israelita si faccia la pelle di marchesa. Assicurati, Fernanda, in questa occasione non hai fatto mostra della tua abituale prudenza.

Essa si volse, con occhio acceso, e con voce alterata:

— Sai qualche cosa? — gli domandò.

— Ebbene, sì! per una volta che vi metto interesse, sono venuto a sapere cose straordinarie!... Mia cara sorella noi siamo derubati come in un bosco.

— Provalo! — esclamò essa coi denti stretti.

— Subito! Ho degli amici preziosi...

E spiegò sulla tavola lettere, carte, note; e, vedendo la fronte della sorella rannuvolarsi a misura che continuava nel suo esame ripiegate che ebbe e collocate metodicamente nel portafoglio le sue carte, continuò;

— Te lo immagini già; se parlo di rottura è per mero scherzo; la mia futura sposa è bellissima, noi siamo grandi, generosi e disinteressati! Noi simo amanti! Noi sposeremo lo stesso. Bisogna che io metta il mio abito, non è vero, Fernanda? E i miei guanti grigio perla per questa prima visita ufficiale.

(Continua)

brutalmente contro la Chiesa, facendo man bassa di ogni suo diritto, de' suoi beni e sinanco delle più sacre e ragguardevoli persone. Insomma vidi che ciò che ai miei tempi sarebbe stato mostruoso e solamente pensarlo, era ormai un'orribile e lagrimevole realtà.

Per la qual cosa, afflitto e disgustato di sì brutte novità, quantunque i miei amici avessero tutto disposto per un abboccamento col Re, e questi che allora trovavasi alla Veneria Reale, avesse manifestato il desiderio ed il piacere di vedermi, una mattina senza dir nulla a nessuno, lasciai Torino e presi la via di Susa diretto a Lione, ove mi chiamavano affari importanti del mio ministero. »

Da Lione, il Massaia andò a Parigi, dove nell'interesse delle Missioni, visitò Napoleone III.

Ed ecco quello che egli ne conta pure nel secondo capitolo di questo volume:

« Napoleone III in quei giorni erasi recato in Algeria: e visitata quella colonia, dopo due settimane ritornò a Parigi. Contento di quel viaggio, non parlava d'altro che delle cortesie ricevute da quei barbari mussulmani; e dando loro ogni sorta di elogi soggiungeva: — Ora comprendo perchè il Sultano di Costantinopoli con pochi soldati e lievi spese governa un impero più vasto della Francia, laddove noi con mezzo milione di soldati a stento riusciamo a mantenere l'ordine. — Queste lodi e punto assennati giudizi a favore dei mussulmani avevano irritato non poco il pubblico francese non solo cattolico ma liberale; ed i giornali, chi più chi meno apertamente parlavano in modo non tanto favorevole a Sua Maestà imperiale.

« Avendo io domandato un'udienza per pregarlo di permettere che la mia grammatica americo-galla fosse stampata nella tipografia imperiale, ed essendomi stata concessa, mi vi recai col sacerdote Comboni, ed introdotti nel gran salone delle udienze pubbliche delle Tulleries, trovammo Napoleone circondato da molti Grandi della Corte e da parecchi illustri personaggi andati ad offrirgli le loro congratulazioni pel felice viaggio. Napoleone, trattenendosi ora con questo ed ora con quello, parlava sempre delle cortesie ed accoglienze ricevute in Algeria. Rivolto poscia a me: — Voi già, mi disse, siete mezzo africano, e conoscete bene quanto i mussulmani sieno docili e trattabili. — E continuando a parlare benevolmente degli Arabi, non lasciava di metterli in confronto, punto lusinghiero, con i nostri popoli inciviliti. Giunto il momento opportuno: — Maestà gli dissi, dopo che il padrone ha domato il cavallo con briglia e l'asino col bastone, non ha più paura che ricalcitrino. Ella inoltre non ignora che le nostre popolazioni prima dei nuovi tempi erano più buone e più docili dei domati mussulmani e che sotto il paterno reggimento dei nostri Governi cristiani osservavano le leggi e operavano direttamente, senza esservi costretti dalla forza di numerosi eserciti. Sono le moderne dottrine, a mio avviso, che hanno guastato il nostro popolo proclamandolo sovrano ed eccitandolo a difendere i proprii diritti, anzichè ad osservare i proprii doveri. Laonde se esso alza la testa e ad ogni più sospinto ricalcitra, non fa altro che seguire gli insegnamenti ricevuti, e la via che gli fu tracciata.

« Di questa risposta l'imperatore non sembrò contento, ma non mostrossi offeso, nè lasciò di trattarmi cortesemente. Mi chiese poscia se desiderassi qualche favore: ed espostogli il principale motivo della mia visita, dichiarò che con piacere acconsentiva si stampasse la grammatica nell'imperiale tipografia.

« In quei giorni quella mia franca risposta fu il soggetto delle conversazioni di molti parigini e parecchie persone ragguardevoli vennero ad esternarmi la loro approvazione. Gli stessi giornali ne parlavano saggiamente; e per quanto i riguardi verso il potente Sovrano e la cortigianeria il permettevano, tutti mi diedero ragione. Napoleone III per quella conquista (*dell'Algeria*) aveva speso vittime; poteva dunque parlare di essa diversamente? ».

« Il Massaia si recò di poi per cura ai bagni della Bourbulle e di Mondor, donde tornando gli occorse quanto segue:

« Abbracciati i nostri Religiosi (*di Clermont*) che tante gentilezze ci avevano usato in quei giorni, partimmo per Puy, dove, essendo morto il Vescovo, fummo ospitati dal Vicario Capitolare. Era celebre in quella città la statua di *Notre Dame de France*, di proporzioni colossali come il nostro San Carlo Borromeo presso Arona fusa alcuni anni prima con i cannoni che l'esercito francese aveva riportati dalla Russia. Andati a vederla col P. Domenico dopo averne ammirato le meravigliose proporzioni esterne e la solidità, salimmo per la scala interna sino alla testa della statua. Il capo del bambino, di dentro, è grande quanto un piccolo cammerino, ed in proporzioni relativamente maggiori quello della madre.

« Il taglio interiore del naso è simile ad un comodo seggiolone, ed i fori delle narici hanno la forma di due finestrelle che guardano in basso, alle quali il forestiere, affacciandosi, prova quella paura che sente colui che sporge la testa da una qualche apertura di alto campanile. Gli occhi sono senza esagerazione due grandi finestre ovali, rivolti placidamente sulla città di Puy ed anche su di una gran parte della Francia; poichè dall'altezza di quella rocca, su cui la statua fu innalzata, la vista stendesi assai lontana ed abbraccia un immenso orizzonte. Chi ha visto la statua di San Carlo e di *Notre Dame de France*, dice che quest'ultima supera quella per grandezza e solidità. Ai piedi della Madonna è stata collocata un'altra statua, pure di bronzo, rappresentante il Vescovo di Puy in ginocchio, morto un anno prima, il quale aveva ottenuto dall'Imperatore il materiale ed il denaro necessario per innalzare quel celebre monumento.

« Partito da Puy, il Vicario Capitolare, che ci aveva ospitati, volle accompagnarci fino a S. Etienne e per istrada ci raccontò quanto il defunto Vescovo aveva fatto per ottenere dal Ministero della guerra e dall'Imperatore i materiali ed i mezzi per compiere quella santa opera. Infine, rivolto a me: — Che ne dice, Monsignore, mi domandò, di quest'atto generoso di Napoleone III?

« — Se egli, risposi, avesse la fede, la pietà ed il valore militare di Carlo Magno basterebbe questo monumento a farlo conoscere nei secoli futuri quale uno dei sovrani sinceramente pii e zelanti dell'onore di Dio e della sua santissima Madre; ma...

« — Completo io il giudizio, rispose Monsignor Vicario: ma a Napoleone mancano queste virtù e tante altre doti. Egli non ha fede, e di pietà non ha neppur l'ombra; per valor militare poi si sa da tutti che è il rovescio del suo celebre avo; quanto a zelo per la religione finalmente, lo mostra solo quando ne ha bisogno per i suoi fini politici. I cannoni inoltre, che regalò pel monumento, non gli appartenevano a lui, ma alla nazione, che li guadagnò col sangue di tanti suoi generosi figli.

ITALIA

Ascoli Piceno — *Cassiere che fugge.* — Certo Grasselli Valentino collettore di questa esattoria comunale è fuggito lasciando un vuoto di circa 60 mila lire a danno dell'esattore Bacci Ettore. — Si ignora dove siasi rifugiato.

Faenza — *Esplosione di bombe.* — I soliti malvagi, che commettono le loro prodezze nel buio, hanno anche quest'anno voluto dar segno della loro malvagità sparando due bombe in diverse località. Una fu sparata sopra una finestra della redazione della *Gazzetta Romagnola* e l'altra vicino all'istituto dei Salesiani rompendo vari vetri. I colpevoli sfuggono alla polizia.

Perugia — Presso Gubbio il treno ferroviario proveniente da Arezzo a Fossato urtò contro una grossa pietra posta da ignoti sul binario. La locomotiva ebbe lievi danni: nessuna disgrazia.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Minaccia d'incendio in un teatro.* — Telegrafano da Vienna 22:

Durante la rappresentazione nel Deutschen Volkstheater si è sentito odore da bruciato in seguito allo scoppio di una lampada elettrica, il pubblico cominciò a fuggire, ma si calmò in seguito alle parole tranquillizzanti del direttore, poscia continuò lo spettacolo. — L'arciduchessa vedova Stefania rimase tranquillamente nel suo palco.

Olanda — *L'Olanda e la Santa Sede.* La Regina-Reggente d'Olanda, ricevendo in udienza Mons. Rinaldini che le presentava le condoglianze del Santo Padre per la morte del re Guglielmo III, ha reiteratamente espresso il proposito di voler seguire il suo defunto consorte nella politica di tolleranza e di benevolenza verso i cattolici, che Ella chiamò « sudditi fedeli, operosi, rispettabilissimi. »

La Regina annunziò che avrebbe risposto personalmente alla lettera del Santo Padre, per esternarle tutti i suoi sentimenti di devozione e di riconoscenza.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Società Cattolica di M. Sacc L. 5.

M. R. D. Natale Valz.... L. 6. — M. R. D. Luigi Menis L. 3.

Per le sante feste di Natale

Domani e venerdì feste del S. Natale non si pubblica il giornale.

Prendiamo l'occasione di questa solennità per esternare la nostra riconoscenza a quanti vennero fin qua in aiuto dell'opera nostra.

Quanto è necessario il giornale cattolico, altrettanto è difficile e grave il compito di redigerlo e di ben sostenerlo.

Viribus unitis, e coll'aiuto di Dio, speriamo tuttavia di proseguire, e che Iddio fecondi il nostro povero lavoro.

Intanto, di tutto cuore e a tutti i nostri lettori, auguriamo le buone feste.

Dunque non c'è dubbio

Il silenzio mantenuto fino a questo momento sulla domanda diretta pubblicamente ad ottenere dai negozianti di manifattura la chiusura dei loro negozi nella seconda festa di Natale, fu generalmente ben accolta.

Si spera dunque che i signori negozianti vorranno dare belle prova di unione accordando tutti ai loro agenti il richiesto permesso.

G.

Consiglio Provinciale

Lunedì si raccolse il Consiglio. Presidente il comm. Di Prampero. Assisteva il R. Prefetto. In seduta privata si negò la gratificazione all'assistente tecnico Federico Zamparo e Bortolomeo Praue.

Si conferì il posto del legato Cernazai presso l'istituto Naz. delle figlie di Militari, in Torino, alla giovanetta Iva-Ilda Petronio di Cividale.

In seduta pubblica fu rimandata alla sessione ordinaria la nomina del dep. prov. eff. in sostituzione del rinunciatario Giuseppe Chiap.

Furono approvate le deliberazioni d'urgenza colle quali fu accettato il compenso per espropriazioni per la costruzione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, e fu autorizzato il Presidente della Deputazione a concorrere all'asta per la vendita dei beni immobili di ragione di Sam Antonio di Tiezzo deliberatore moroso della Provincia in dipendenza del mutuo in favore concessogli a termini della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

Fu approvata la sospensione e la deliberazione di far nuovi studi sulla domanda del Comune di San Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra San Vito ed il ponte San Marco.

Sull'argomento: contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747, il consiglio si riporta alle precedenti dell'anno corrente.

Sull'argomento; Autorizzazione al Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio nella lite fra la Ditta Mosconi e la Provincia di Verona per spese di casermaggio dei Reali Carabinieri.

« Il Consiglio autorizzò il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nelle cause di cui gli atti riassuntivi 24 ottobre 1890 n. 1317-1318 Usciere Gatti, per opporre alla Provincia di Verona ed alla ditta Mosconi tutte le eccezioni di ragione e di legge ».

Approvò il progetto e i provvedimenti finanziari pei lavori di restauro al ponte di legno sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.

Sull'argomento: « Rinuncia al Catasto accelerato, il consiglio dopo vivace e interessantissima discussione approva l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione. E' il seguente:

I. Il Consiglio provinciale rinunziando al catasto accelerato a sensi dell'art. 218 del Regolamento della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, revoca la deliberazione 29 ottobre 1888 con cui venne chiesto al Governo l'acceleramento del catasto medesimo, e provvisti i mezzi finanziari con prestito pubblico.

II. Revoca la deliberazione 8 gennaio 1883 relativa alla iscrizione in bilancio dei quoti di antecipazione pel Catasto accelerato ed incarica la Deputazione di distruggere tutte le obbligazioni rimanenti dopo la prima emissione ed esistenti tra i depositi della Cassa di Risparmio di Udine.

III. Delibera di svincolare, per altri bisogni, la somma a disposizione della Provincia presso la Cassa stessa di Risparmio, somma che doveva in parte servire al pagamento degli interessi del prestito accennato, provvedendo colla sovrimposta per quelli delle obbligazioni emesse.

IV. Delibera di chiedere al R. Ministero delle Finanze la sollecita restituzione di L. 86,000 antecipate per le operazioni catastali per gli anni 1889-1890.

Sull'acquisto del palazzo Tellini, il Consiglio a parziale modificazione della deliberazione 11 agosto 1890 per quanto riguarda il piano finanziario pel pagamento del prezzo d'acquisto del palazzo Tellini, dietro proposta della Deputazione delibera:

1 di corrispondere in una sol volta nel 1891 alla ditta venditrice, la somma convenuta di lire 85,000,00;

2 di devolvere a detto scopo la somma di lire 37,102,51 tuttora a disposizione della Provincia presso la Cassa di Risparmio di Udine.

3 di aumentare di lire 18,064.16 il fondo stanziato in bilancio 1891 alla parte Passiva (Tit. II. Cat. 1, Art. 31 c), e di iscrivere contemporaneamente la somma stessa in aumento del fondo stanziato alla parte Attiva, (Tit. II, Cat. III, Art. 19) entrate eventuali.

In fine il comm. Gloppiero dichiara di accettare una raccomandazione sull'art. 30 del regolamento provinciale, e che ne verrà presentata una riforma.

Quindi il Consiglio si sciolse.

I viglietti dispensa visite

pel capodanno 1891 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi al prezzo di lire 2 *due* l'uno.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Per i giorni 25 e 26 corr., tempo permettendo, la Direzione ha disposto la circolazione dei seguenti treni straordinari fra Udine P. G. e Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom. arrivo Fagagna ore 4.27 pom.

Partenza da Fagagna ore 4.29 arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

La Direzione.

Luttuosa caccia

Scrivono da Budoia, 21:

Diana Domenico, trovandosi a caccia col fratello Angelo, nel tentar di prendergli il fucile per sparare ad un uccelletto, scaricò disgraziatamente l'arma a bruciapelo in un fianco dell'Angelo — che rimase sull'istante cadavere.

Il Diana Domenico, arrestato dai rr. carabinieri, per titolo d'omicidio involontario, trovasi da ieri nelle carceri mandamentali di Sacile in uno stato di desolazione facile a comprendersi.

Per mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a sabato il seguito dell'appendice « Muscalla ».

Una buona notizia per gli enologi

Si sta fondando una colossale società per l'esportazione dei vini italiani in Germania col capitale di un milione di lire italiane. Ebbe già luogo una riunione a Berlino di questi giorni e seduta stante, furono sottoscritte più di 400 mila lire.

Il 5 prossimo gennaio avrà luogo la riunione generale, ed è certo che si avrà disponibile una somma sorpassante quella fissata. Il cav. Silombra, di Torino, sarà, come specialista, incaricato della compera del vino in Italia per una somma di circa mezzo milione.

La Società avrà cantine modello a Berlino e nelle principali città germaniche.

Lo splendido esito delle Società esportatrici italo germaniche di Francoforte fa sperare nella riuscita di questa nuova operazione a tutto vantaggio della nostra enologia.

All'allieva e compagna amatissima

MARIA TREMONTI

Addio!.. L'animo rifugge da questa estrema parola, ma nello stesso dolore profondo che angoscia, essa vola spontanea dal labbro per portare insino a te tutto il tesoro dei più cari ricordi, dei più fervidi sentimenti con cui t'accompagnano le dolenti tue maestre ed amiche.

Maria, figlia, sorella amatissima, tu vivesti fra noi per rubarti i nostri cuori, e ci lasci ora immerse in un'ineffabile tristezza.

Addio!.. Oggi il labbro non ha parole in tua lode, perchè il cuore, tutto compreso in un solo sentimento di stima, d'affetto, d'invidia, in sè ritiene come un tesoro di consolazione l'insieme dei pregi che ti resero sì cara ad ognuna di noi. Per noi parla ogni istante di tua vita, a cui fanno splendida aureola i tuoi ultimi giorni; la pace, la rassegnazione che mai t'abbandonarono sul letto del dolore; la tua continua unione con Dio, il tuo incessante sospiro al Paradiso che ti faceva respingere il consiglio di pregar per la vita fin poco innanzi d'abbandonarla. Oh! il tuo posto nei nostri cuori non ti verrà mai usurpato: deh! tu accogli con quest'estremo saluto tutto l'affetto nostro; ci rivolgi a conforto un sorriso, e ci ottieni che possiamo teco riunirci in bella corona nella Patria celeste.

Nob. Coll. Dimesse, 23 dicembre 1890.

Le tue maestre e compagne.

Ringraziamento

Per quanto grande sia il lutto in cui ci immerse la perdita della nostra dilettissima MARIA, non possiamo dimenticare di quali premure, di quale affetto l'abbiano circondata, durante tutto il corso della malattia e fino all'ultimo istante, la superiora, le suore tutte, le maestre le istitutrici del nobile Collegio delle Dimesse. E — ce lo consenta la loro modestia — il nostro cuore riboccante di affettuosa gratitudine non può fare a meno di pronunziar il nome del M. R. Confessore, che vegliò le notti indefesso al capezzale dell'inferma, della veneranda superiora, Teresa Angelica, vera madre affettuosissima, di suor Maria Pia, sempre dolce, sempre presente ovunque, delle amorosissime assistenti, suor Maria Emilia, suor Maria Matilde, e delle converse Maria Caterina e Maria Luigia. Fu da vero mirabile la virtù, l'abnegazione, la cristiana carità, da loro splendidamente dimostrate. Viva gratitudine dobbiamo del pari a tutte indistintamente le suore e le giovinette educande la cui partecipazione all'intenso nostro dolore si palesò in tante guise. E' anche un sollievo per noi fare pubblici i sentimenti che proviamo verso chi per parecchi anni attese ad educare e ad istruire con tanto amore la nostra amatissima MARIA che, quando eravamo già prossimi a riaverla in famiglia colta e pia giovinetta, dato a tutti un ultimo affettuosissimo saluto, se ne volò vergine colomba in seno a Dio.

Pasquale e Angelina Tremonti.

Arresti

A S. Leonardo fu arrestato per mancanza di mezzi e recapito Zaglier Francesco suddito austriaco.

— Zanuttig Caterina dovendo scontare 2 mesi di reclusione a cui fu condannata per contrabbando venne arrestata a Prepotto.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 51ª — *Grani*

Martedì molti compratori, ma la quantità dei cereali fu insufficiente a completare le loro domande. Gli affari si fecero prontissimi ed a prezzi un poco sostenuti.

Si misurarono ett. 794 di granoturco e 25 di sorgorosso.

Giovedì. Il vento la pioggia e la neve hanno impedito la formazione del mercato.

Sabato. Il mercato si fece bastantemente fornito verso le ore 10 ant. perchè prima e di buon ora le strade erano impraticabili per il gelo.

Si notarono anche oggi assai spesse le domande, per cui tutti i grani furono prontamente venduti.

Si misurarono Ett. 1086 di granoturco, 15 di sorgorosso ed 8 di fagiuoli.

Rialzarono: il granoturco cent. 19, le castagne lire 1.16. Ribassò il sorgorosso centesimi 8.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10,30 a 12.— sorgorosso da 6.70 a 7.—, orzo brillato a 21.12, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 22.24, fagiuoli di pianura da 9,23 a 10.32 castagne da 10 a 20.

Sabato. Granoturco da lire 10.40 a 12.— sorgorosso da 6.75 a 7.30, fagiuoli alpigiani da 17.47 22.24, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.32, castagne da 10 a 15.

Foraggi e combustibili

Martedì quasi sprovisti.

Mercato dei lanuti e dei suini

Dic. **11.** V'erano approssimativamente:

Lanuti nessuno causa il freddo.

43 suini d'allevamento, venduti 15 a prezzi di merito; 10 di macello, venduti 7 a lire 80, 85, 90 da quintali 1 a 2.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	—
»	»	»	»	»	1,60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1,20
»	»	terzo	»	»	—
»	»	»	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil.	L. 1.—	1.30
« di dietro »	» 1.40	1.60

Ritratto ad olio gratuito

Non è verosimile, ma è vero L'*Elettricità* rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2 l'unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Proteo

Almanacco brevettato pensile - tascabile

Il PROTEO è destinato a generalizzarsi universalmente, e a diventare una **necessità.**

Il PROTEO oltre all'eleganza della confezione, ad imitazione cuir-frappè, che lo distingue da qualunque altro calendario o memoriale, serve **appeso ad una parete, trasformato tascabile, o posto a cavalletto** sopra un piano orizzontale.

Col PROTEO si hanno sempre sott'occhio e **si conservano le annotazioni di tutta l'annata,** mentre in tutti gli altri calendari a blocco, i foglietti vanno dispersi o cestinati.

Il PROTEO serve quale calendario in **due luoghi diversi contemporaneamente,** perchè in pari tempo è reso a **volontà tascabile e pensile.**

Il PROTEO contiene **nozioni utili a tutti.**

Il PROTEO è il calendario più **pratico,** più **utile** e più **conveniente.**

Il PROTEO è il **regalo** di **moda.**

Prezzo L. **1.50** — Franco per posta L. **1.75.**

Unico deposito per tutta la provincia presso la Libreria del Patronato via della Posta 16 — Udine.

Conservazione della voce

Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di mora del dott. Mazzolini di Roma, preparate senza zucchero e senza narcotici, e senza quelle pessime sostanze in sostituzione della gomma arabica che si trovano nella maggioranza delle pastiglie, capsule, ecc., e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perdute e mentre Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata così o se pur sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di posta.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti.* — Trieste, farmacia *Prendini,* farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti,* farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner,* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 25 dicembre — Natale di N. S. G. C.

Venerdì 26 — s. Festa di precetto — s. Stefano — Espos. all'Ospedale.

(L. P. o. 6, m. 57, mattina.)

Sabato 28 — s. Giovanni ap. ed ev.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Barambaras Kaffel

Barambaras Kaffel, uno dei traditori africani, è morto il 15 dicembre ad Assab, dove era detenuto. Il comando dispose che sua moglie, i figli e il cognato rimangano ed Assab.

Defezione di Menelik ?

« Nei circoli parigini si afferma che vi è un'agitazione vivissima nel Sudan per la mossa delle truppe italiane ed inglesi verso Berber e Kassala. L'Imperatore Menelik si intenderebbe coi madhisti che si stanno concentrando. »

Per parte nostra poi nulla si telegrafa direttamente da Massaua. Perchè questo strano silenzio?

Conversione in massa di "Vecchi-Cattolici"

Scrivono da Friburgo (Brisgovia) alla *Volkszeitung* di Colonia che nel Comune di Kappel sul Reno, 310 persone, che nel 1870 si erano costituite in parrocchia di *Vecchi-Cattolici* sono ritornate il 13 corrente in seno alla Chiesa cattolica. La Chiesa parrocchiale di Kappel nel 1871 era stata tolta ai cattolici e consegnata agli eretici del governo di Baden. In seguito all'accennata conversione verrà restituita al culto cattolico, dopo essere stata di nuovo consacrata dall'Arcivescovo di Friburgo.

La rivolta delle « Pelli Rosse »

Il celebre Capo delle *Pelli Rosse,* Sitting Bull, fu ucciso insieme col figlio, in un'imboscata, mentre si recava nelle terre poste al sud di Dakota, e le truppe americane s'impadronirono del suo campo.

Non sembra però che questo fatto, quantunque rilevantissimo, debba por fine alla guerra.

Secondo un dispaccio da Rapid City alla *Paix,* un distaccamento di cavalleria venne in altro punto assalito delle *Pelli Rosse;* due ufficiali e cinquanta soldati rimasero morti nella mischia; gl'indiani sarebbero stati respinti con forti perdite. Un altro distaccamento di cavalleria partì subito da Rapid-City per rinforzo alle truppe federali.

TELEGRAMMI

Londra 23 — Nell'elezione parlamentare di Kikenny il candidato antiparnellista Hennessy fu eletto a grande maggioranza.

Bombay 23 — Lo Czarevitch è sbarcato a mezzogiorno. Le autorità e un'eletta cittadinanza lo ricevettero coi massimi onori.

Lo Czarevitch si recò immediatamente al palazzo del governo, accolto entusiasticamente.

Notizie di Borsa

24 dicembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93 50	a L. 93.90
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95 67	» 95 80
id. austriaca in carta	da F. 89,30	a F. 89 40
id » in arg.	» 89 45	» 89.55
Fiorini effettivi	da L. 223.—	a 222,50
Bancanote austriache	» 223.—	» 222,50

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
Rete Adria.			Rete Adriat.
ore 8,20 ant.			ore 8.57 ant.
S. Gemona	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	» 1.10 »
« 11,36 »	» 1.— »	» 11.— »	S. Gemona
« 2.35 p.	» 4.— p.	» 2,— p.	» 3.20 p.
Rete Adriat.	» 7.14 p.	» 5,— »	Rete Adriat.
« 6.— »			» 6,36 p.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

MARSALA CHINATO FERRUGINOSO DEL PROF. Dr. JER. PITIS

Il MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto.

È un Vino che dà o conserva la salute, annienta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-clinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l' efficacia di cento contro uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Depositi Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso *Antonio Pastore*, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia, presso *Paganini Villani e C.*; Torino *Fratelli Pairsa*; Venezia *S. Negri e C.*; Bologna, *Bernaroli e Gandini*; Genova, *Enrico De Grys*; Livorno *F.lli Corradini Droghe*; Firenze *Cesare Pegna e figli*; Vicenza, *Bellino Valeri*; Padova, *Pianeri e Mauro*; Verona, *Giuseppe De Stefani e figlio*; Treviso, *Giovanni Zanetti*, ecc.

PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società alle rispettive insegne.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO RICOSTITUENTE

la migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F.sco Minisini fondo Mercato vecchio, Lange e De Negro, 9 via Rialto. — **Pordenone** G. Tamai Corso Vitt. Emm., ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELLENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione **L. 2.**

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide o *corrosive*, è lavorata senza bismuto ed è atta a rapidamente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo dei pacchetto grande L. **0,90**

» » piccolo » **0,60**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria

Preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che vi occorre sia in un idolo appena scritto ed si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

Si vende in Udine all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, in Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia di

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e Onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. *Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. Campioni e disegni a richiesta.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di *prevenire* le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l' inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali o Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido *alle cinture*, *fodero* delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L' oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*